

FONTI E STUDI
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Nuova Serie – Vol. XLIII (CXVII) Fasc. II

Tra i palazzi di via Balbi

Storia della facoltà di Lettere e Filosofia
dell'Università degli Studi di Genova

a cura di

GIOVANNI ASSERETO



GENOVA MMIII

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

L'ambito classico

Giuseppina Barabino, Ferruccio Bertini, Paola Busdraghi

Il personaggio simbolo della cultura classica a Genova, a partire dal 1950, è stato Francesco Della Corte, con le sue qualità di studioso e di organizzatore di iniziative culturali, che ha saputo anche mettere in luce l'opera di tutti i maestri che negli anni si erano avvicendati sulle cattedre che rappresentavano allora gli studi classici: Letteratura latina, Letteratura greca, Grammatica greca e latina, Storia comparata delle lingue classiche. Sulla linea delle notizie da lui raccolte tentiamo di tracciare una storia della cultura classica nell'Università genovese¹.

1. *Da Eusebio a Untersteiner*

Con la prolusione per l'anno accademico 1887-88 Federico Eusebio (1852-1913)², titolare della cattedra di Letteratura latina, presentava alle facoltà sorelle la risorta facoltà di Lettere, di cui assumeva la presidenza. A Torino era stato allievo di Tommaso Vallauri, sommo difensore della tradizione umanistica e della scrittura in lingua latina³, e aveva anche ascoltato le lezioni del grecista Giuseppe Müller, noto divulgatore del metodo scientifico affermatosi in quegli anni in Germania, che aveva svolto un'importante opera di mediazione tra la filologia tedesca e il mondo degli studi classici italiani⁴. Nel suo preciso programma letto ai colleghi Eusebio defi-

¹ F. DELLA CORTE, *Cent'anni di filologia classica in Liguria*, in «Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere», XXX (1973), pp. 3-18, poi in ID., *Opuscula VIII*, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale, 1985, pp. 207-222.

² Profilo e bibliografia sono stati curati da A. DELLA CASA in *Serta Eusebiana*, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale, 1958, pp. 11-26. F. DELLA CORTE, *Cent'anni cit.*, pp. 208-210.

³ G.F. GIANOTTI, *Gli studi classici*, in *Storia della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Torino* a cura di I. LANA, Firenze, Olschki, 2000, pp. 221-227.

⁴ *Ibidem*, pp. 229-231.

niva la letteratura greca «fondamento necessario della classica e generale coltura»⁵, ma esaltava il ruolo della letteratura latina, «letteratura nostra» che deve essere letta «nelle parole sue» perché «nessuna parola di nessuna lingua equivarrebbe a quelle»⁶. Alle due letterature affiancava poi l'insegnamento di Grammatica e lessicografia latina e greca, con lo scopo di promuovere nuove ricerche «sulle vicende della grammatica e del corredo lessicale delle due lingue», ma anche con il più modesto eppur essenziale compito di verificare le cognizioni linguistiche degli studenti⁷.

Staccandosi dal tradizionalismo umanistico vallauriano, Eusebio assegnava però un posto privilegiato alla glottologia, denominata allora Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, «studio nuovo e scientifico della struttura delle lingue e delle loro attinenze», e auspicava che il corso si protraesse per più anni «affinché in uno si potesse far lo studio comparativo delle lingue classiche, cioè del latino e del greco per mezzo del sanscrito, in un altro quello della figliazione dell'italiano dal latino, tanto meglio se con uno sguardo particolare al dialetto della regione ove risiede la cattedra, nel terzo lo studio analogo di qualch'altro idioma romanzo»⁸.

Figura complessa, Eusebio si colloca tra due versanti, quello tardo-umanistico di derivazione vallauriana (con scritti in latino, in prosa e in versi) e quello della innovatrice filologia germanica, con incursioni in campo glottologico e, negli ultimi anni, con interessi archeologici connessi con l'assunzione della carica di direttore del museo storico-archeologico di Alba.

Collega di Eusebio fu Luigi Cerrato (1854-1935)⁹ che per quasi quarant'anni, fino al 1928-29, tenne la cattedra di greco e l'insegnamento di Grammatica greca e latina¹⁰. Si era laureato a Torino con Giuseppe Müller da cui aveva appreso i nuovi orientamenti della critica. Aveva studiato Omero, la lirica greca e Pindaro, autore al quale rimase fedele tutta la vita: ne colla-

⁵ F. EUSEBIO, *La facoltà di lettere e filosofia. Discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico 1887-88*, in «Annuario della Regia Università degli Studi di Genova», 1887-88, p. 55.

⁶ *Ibidem*, p. 58.

⁷ *Ibidem*, p. 66.

⁸ *Ibidem*, pp. 51-53.

⁹ F. DELLA CORTE, *Cent'anni cit.*, p. 210.

¹⁰ Il cambiamento di denominazione da Grammatica e lessicografia greca e latina a Grammatica greca e latina avviene nell'anno accademico 1903-04.

zionava codici, si interessava della tecnica compositiva cogliendone paralleli in poeti posteriori. A coronamento dei suoi studi pubblicò, tra il 1915 e il 1917, tre volumi con il testo delle odi, la traduzione e un commento particolarmente apprezzato.

Nel 1913, alla morte di Eusebio, era stato chiamato a succedergli Achille Beltrami (1868-1944)¹¹. Giunto a Genova dopo differenti esperienze formative (laureato a Pisa, perfezionato a Firenze, un lungo tirocinio nei licei) insegnò Letteratura latina fino al 1938¹² e fu anche presidente dell'Accademia ligure di scienze e lettere¹³. A Brescia, sua città natale, ebbe la fortuna di scoprire, nella Biblioteca Queriniana, un importante codice delle *Epistulae* di Seneca, testo al quale si dedicò curandone un'edizione critica. Tra i suoi numerosi lavori si ricorda un contributo sugli *Scrittori latini della Liguria medievale* pubblicato nel 1923¹⁴.

In quegli stessi anni erano presenti nell'Ateneo genovese due studiosi che lì si erano formati. Il primo, Ferruccio Calonghi (1866-1950), libero docente di Letteratura latina, ben noto in Italia per il *Dizionario latino Georges-Calonghi*, è stato anche un filologo, editore di Tibullo (1928), del quale aveva scoperto il codice Beriano, uno dei migliori per la costituzione del testo delle elegie¹⁵. Luigi Illuminati¹⁶, raffinato compositore di versi, insegnò per alcuni anni Grammatica greca e latina¹⁷. Costretti a lasciare Genova, entrambi ottennero la cattedra all'Università di Messina.

¹¹ F. DELLA CORTE, *Cent'anni* cit., pp. 210-211.

¹² Dal 1915-16 al 1921-22 fu anche incaricato di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine; dal 1929 al 1934 di Grammatica greca e latina.

¹³ In occasione delle Celebrazioni del 200° anniversario della fondazione dell'Accademia ligure A. F. BELLEZZA ha ricordato, spesso con riferimenti personali, i soci docenti di discipline classiche: A. Beltrami, U.E. Paoli, E.V. Marmorale, F. Della Corte, T. Mantero, tra i latinisti; V. De Falco, Q. Cataudella, M. Untersteiner e E. Valgiglio tra i grecisti (*Scienze dell'Antichità*, in « Atti dell'Accademia ligure di scienze e lettere », serie VI, I, 1998, pp. 213-223).

¹⁴ La commemorazione di Beltrami, letta da E.V. MARMORALE presso l'Accademia ligure, è stata ristampata nel volume *In memoriam Achillis Beltrami. Miscellanea philologica*, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale, 1954, pp. 11-36, con *Nota bibliografica* alle pp. 36-38.

¹⁵ F. DELLA CORTE, *Cent'anni* cit., p. 215, con bibliografia di Calonghi a p. 220, n. 16.

¹⁶ *Ibidem*, pp. 215-216, con bibliografia di Illuminati alle pp. 220-221, n. 17.

¹⁷ Dal 1935 al 1938.

Vittorio De Falco (1898-1984)¹⁸, primo discepolo di Alessandro Olivieri a Napoli, fu il collega di greco di Beltrami dal 1929 fino al 1937, quando ritornò nella sua città per sostituire il maestro e continuare la tradizione della prestigiosa scuola partenopea. La sua straordinaria conoscenza della lingua greca gli consentì di affrontare i testi più ostici e quindi meno studiati della letteratura, testi scientifici, di aritmetica, di medicina e di alchimia. Non tralasciò però di destinare il meglio della sua attività di studioso alla filologia testuale, alla critica storica e letteraria, spaziando dalla lirica arcaica al teatro tragico e comico, all'oratoria attica, alla retorica, alla scolastica¹⁹.

A succedergli venne Quintino Cataudella (1900-1985)²⁰ che rimase per il decennio tristemente funestato dalla guerra e non ebbe modo di espletare il suo magistero come meritava. Con lui giungevano a Genova gli studi di letteratura cristiana antica e una ventata di crocianesimo. Cataudella aveva infatti imposto la sua personalità di studioso con una serie di saggi intesi a scoprire nella letteratura greca cristiana un pensiero estetico²¹, ma la propensione cristianistica non lo distolse mai dalla greicità classica²². I suoi interessi nel periodo genovese puntarono su Aristofane e su Eroda. Non trascurò i nuovi argomenti proposti dalle scoperte papirologiche delle quali si occupò in prospettiva filologica. Da tempo inoltre aveva iniziato a lavorare sulla novella e sul romanzo ribadendo l'unità della tradizione narrativa greco-latina. *La novella greca*, apparsa nel 1957, produsse un sempre più esteso interesse per il nuovo genere che si scopriva nelle letterature classiche e diede impulso alle moderne metodologie applicate ai prodotti della narrativa²³.

¹⁸ F. DELLA CORTE, *Cent'anni* cit., p. 211

¹⁹ La bibliografia in *Liber amicorum Victorii De Falco*. Studi filologici e storici in onore di V. D. F., Napoli, Libreria scientifica editrice, 1971, pp. 589-597; cenni biografici a p. 587.

²⁰ F. DELLA CORTE, *Cent'anni* cit., pp. 211-212 e *Epitymbion per Quintino Cataudella*, in «Maia», XXXVII (1985), p. 182.

²¹ S. COSTANZA, *Quintino Cataudella studioso di letteratura cristiana antica*, in *Quintino Cataudella*. Seminario di studi sull'opera, Ragusa-Modica-Scicli, 4-6 dicembre 1989, Atti a cura di G. BASTA DONZELLI, C. CONTI, C. NICOLOSI, G. SALANITRO, Catania, Gamma Edizioni, 1992, pp. 37-63 e C. CURTI, *Quintino Cataudella editore di testi patristici*, *Ibidem*, pp. 105-115.

²² L'elenco degli scritti nel I volume degli *Studi classici in onore di Quintino Cataudella*, Catania, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1972, pp. XXXVII-LXXXVIII.

²³ L. PEPE, *La novella greca di Quintino Cataudella*, in *Quintino Cataudella*. Seminario cit., pp. 191-196.

Quando si trasferì a Catania prese le redini di « Siculorum Gymnasium » e in seguito fondò « Sileno. Rivista di studi classici e cristiani »²⁴.

Al suo fianco come latinista Cataudella aveva voluto a Genova l'amico carissimo Ugo Enrico Paoli (1884-1963)²⁵, *Siamenses fratres*, secondo l'espressione coniata per sé e per il collega da Paoli stesso. Fiorentino, laureato in lettere e in giurisprudenza, accanto agli studi di letteratura coltivò quelli di diritto, nei quali raggiunse una competenza che gli fu universalmente riconosciuta. Come "dotto svago" componeva versi latini per le più svariate occasioni. Del periodo genovese, durante il quale insegnò sia Letteratura sia Grammatica greca e latina, sono gli scritti poi raccolti nel volume *Vita Romana*, che ebbe grande notorietà anche all'estero²⁶.

Quando Paoli lasciò Genova, fu chiamato a succedergli Enzo V. Marmorale (1901-1966)²⁷ che rimase dal 1946 al 1950 sulla cattedra di Letteratura latina. Giunse dopo un lungo soggiorno a Napoli dove, pur senza insegnamento universitario, aveva operato con profitto portando i dettami del crocianesimo nella critica letteraria degli scrittori latini. Il quadriennio genovese s'inserisce dopo Catania, sua prima sede universitaria, e prima del passaggio definitivo a Roma. Durante questo periodo molto fecondo fondò il « Giornale italiano di filologia » (1948), sul quale condusse polemiche spesso aspre in difesa delle sue tesi e attorno al quale raccolse i suoi assistenti e i più stretti collaboratori. Aveva definitivamente concluso il tempo giovanile delle poesie e dei romanzi, della letteratura militante, e aveva anche abban-

²⁴ G. BASTA DONZELLI, *Ricordo di Quintino Cataudella*, in « Orpheus », n.s., VII (1986), pp. 247-253.

²⁵ F. DELLA CORTE, *Cent'anni cit.*, p. 212. Bibliografia fino al 1956 in *ΑντιΔΩΡον Ηυγονι Ηενριχο Παολι οβλατυμ. Μισσελλανεια φιλολογικα*, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale, 1956, pp. 34-40 e in *Studi in onore di U.E. Paoli*, raccolti da L. BANTI, V. BARTOLETTI, A. BISCARDI, A. RONCONI, Firenze, Le Monnier, 1956, pp. XV-XIX. Cfr. anche Q. CATAUDELLA, *Ugo Enrico Paoli*, in « Atene e Roma », VIII (1964), pp. 36-46.

²⁶ Ancora nel 1990 è stata pubblicata una traduzione inglese curata da R.D. MACNAGHTEN (*Rome: its people, life and customs*, Bristol, Bristol Classical Pr.).

²⁷ Profilo di F. DELLA CORTE in *Argentea aetas. In memoriam Entii V. Marmorale*, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale, 1973, pp. 7-8; la bibliografia curata da L. PEPE alle pp. 9-15. Un ricordo di quegli anni in F. DELLA CORTE, *Il magistero genovese e "l'ultimo Catullo"* in *Enzo V. Marmorale*, Atti della Giornata di studio, Benevento 7 ottobre 1989, a cura di A.V. NAZZARO, Benevento, Istituto di Studi Beneventani, 1990, pp. 31-38, poi negli *Opuscula XIV*, Genova, Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET., 2000, pp. 177-184.

donato la produzione critica letteraria di più stretta osservanza crociana per passare a lavori condotti con metodo storico e filologico, applicato con tanto maggior rigore quanto più le idee che sosteneva si allontanavano dalla *communis opinio*. Tornò a studiare Petronio dopo i primi saggi estetizzanti e, secondo il metodo che amava definire « revisionistico », ne spostò la cronologia dall'età neroniana al III secolo; della *Cena Trimalchionis* diede un approfondito commento linguistico e stilistico come in Italia non s'era fatto fino ad allora.

Sulla cattedra di Letteratura greca, nel 1947, era stato nominato Mario Untersteiner (1899-1981)²⁸, che restò a Genova fino al 1959 quando passò a insegnare Storia della filosofia antica all'Università Statale di Milano, città nella quale era avvenuta la sua formazione culturale e politica. Antifascista, era riuscito a sottrarsi all'imposizione della tessera fino all'ultimo; nel 1968, con un nuovo atto di coerenza con se stesso, lasciava l'insegnamento ritirandosi da un'università che non riteneva fosse più quella in cui aveva creduto²⁹. Del periodo genovese sono gli studi sulla sofistica, il saggio *I sofisti* (1949) e l'avvio dell'edizione dei frammenti in quattro volumi (1949-1962)³⁰. Studiò Pindaro e la tragedia, su cui pubblicò opere fondamentali per la ricostruzione storica del pensiero religioso greco e fortemente innovative per la cultura italiana del tempo, *Le origini della tragedia e del tragico* e *La fisiologia del mito*³¹. La sua personalità ha lasciato traccia negli allievi che con devozione sono tornati negli anni a riflettere sul suo pensiero³².

²⁸ F. DELLA CORTE, *Cent'anni* cit., pp. 213-214. Cfr. il profilo di G. LANATA in *Mythos. Scripta in honorem Marii Untersteiner*, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale, 1970, pp. 7-11 e ancora della stessa G. LANATA, *Ricordo di un maestro di scuola. Mario Untersteiner*, in *Esercizi di memoria*, Bari, Levante, 1989, pp. 45-67.

²⁹ M. ISNARDI PARENTE, *Mario Untersteiner*, in *L'etica della ragione. Ricordo di Mario Untersteiner*, a cura di A.M. BATTEGAZZORE - F. DECLEVA CAZZI, Milano, Cisalpino, 1989, pp. 31-38.

³⁰ Bibliografia completa, a cura di A. TORDESILLAS, in *L'etica della ragione* cit., pp. 153-181. Scritti di Untersteiner sono stati raccolti in *Scritti minori. Studi di letteratura e filosofia greca*, Brescia, Paideia, 1971 e *Saggi sul mondo greco* a cura di R. MARONI - L. UNTERSTEINER CANDIA, Trento, Voci della Terra Trentina, 1972.

³¹ Rispettivamente 1942¹, 1955² e 1946¹, 1972², vedi M. MARCONI, *Mario Untersteiner interprete della religione greca*, in *L'etica della ragione* cit., pp. 47-53.

³² *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner (1899-1999)*, Atti del Convegno internazionale di studio, Trento-Rovereto, febbraio 1999, a cura di L. BELLONI - V. CITTI -

Una vera scuola genovese non si è però ancora formata. I docenti di latino e greco, che negli anni si sono susseguiti, avevano provenienza e formazione diversa. Solo quando accanto al grecista Untersteiner fu chiamato come professore straordinario di Letteratura latina Francesco Della Corte si avviò un processo di riorganizzazione e di promozione degli studi classici nell'Ateneo genovese.

2. Francesco Della Corte e l'Istituto di Filologia classica

Nell'anno accademico 1950-51 viene fondato l'Istituto di Filologia classica, sotto la direzione di Mario Untersteiner e di Francesco Della Corte.

Nato in Campania, Della Corte (1913-1991)³³ si era formato alla scuola di Augusto Rostagni all'Università di Torino³⁴, e da quelle esperienze aveva maturato due aspetti essenziali del suo carattere: «la cordialità e la socievolezza delle origini napoletane e la pacata riflessività della formazione subalpina»³⁵. Convinto che l'attività di studioso non dovesse comportare l'isolamento dalle vicende sociali e politiche del paese, aveva partecipato alla lotta antifascista e già dagli anni '40, quando era giunto a Genova e insegnava latino e greco al liceo Doria, aveva fatto conoscere il suo impegno eleggendo la Liguria sua vera patria³⁶. Nell'Ateneo genovese ebbe gli incarichi di Filologia greca e latina³⁷, di Grammatica greca e latina³⁸ e nel 1950-51 la cattedra di Letteratura latina, che tenne per oltre trent'anni, ricoprendo anche altri insegnamenti³⁹.

L. DE FINIS, Trento, Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, 1999, con il contributo di A.M. BATTEGAZZORE, *La scuola deve essere amicizia*, pp. 437-440.

³³ F. BERTINI, *Ricordo di Francesco Della Corte*, in «Maia», XLIV (1992), pp. 3-5.

³⁴ F. DELLA CORTE, *Maestri d'altri tempi*, in «Studi Urbinati/B3», LV (1981-82), pp. 261-289 poi in ID., *Opuscula VIII* cit., pp. 261-289. Su A. Rostagni e la sua scuola cfr. G.F. GIANOTTI, *Gli studi classici* cit., pp. 242-253.

³⁵ S. MARIOTTI, *Profilo di Francesco Della Corte*, in *Filologia e forme letterarie*, Studi offerti a Francesco Della Corte, Urbino, Università degli Studi, 1987, I, pp. XX-XXII.

³⁶ Cfr. la voce *Della Corte* curata da M. MARIANI in *Dizionario biografico dei Liguri (dalle origini ai nostri giorni)*, Genova, Consulta Ligure, 1998, IV, pp. 567-570. Nel 1988 Genova gli ha conferito il "Grifo d'oro".

³⁷ Dal 1941 al 1943.

³⁸ Dal 1948 al 1950.

³⁹ Lingua e letteratura latina presso la facoltà di Magistero e, a Lettere, Storia comparata delle lingue classiche (dal 1952 al 1956), Storia della letteratura latina medievale (dal 1956 al

L'ampiezza e modernità di orizzonti, il prestigio dello studioso, le qualità umane, l'opera di organizzazione culturale e accademica hanno fatto di Della Corte un *leader* dei classicisti italiani e l'hanno proposto all'attenzione dei colleghi stranieri come una figura altamente rappresentativa della nostra filologia⁴⁰. Della sua capacità di inventare nuovi strumenti di approccio alla cultura classica sono documento il *Dizionario degli scrittori greci e latini*⁴¹, l'*Enciclopedia virgiliana*⁴², l'organizzazione dell'*Enciclopedia oraziana*⁴³; anche « Medioevo latino. Bollettino bibliografico della cultura europea dal VI al XIII secolo » è nato da una sua idea⁴⁴.

Nello svolgimento dell'attività filologica possiamo riconoscere la tendenza di Della Corte a tenersi al passo con i tempi, ma senza rinunciare alle sue premesse critiche, senza "convertirsi" a metodologie nuove o ritornate in voga, bensì ricavando da queste suggerimenti e stimoli per affinare i propri strumenti di indagine. Si era formato in epoca e ambiente culturale idealistico e crociano, con una netta preferenza per il momento storicistico su quello estetico; una spiccata propensione per la storia si manifesta in tutta la sua produzione⁴⁵, sia nello studio di autori (da Catone Censore a Svetonio),

1968), Letteratura greca (nel 1959-60) e Letteratura umanistica (dal 1980 al 1982). Fuori ruolo nel 1983, continuò l'insegnamento di Letteratura latina nella Scuola di Perfezionamento in Filologia Classica e nel Dottorato; nel 1988 la facoltà di Lettere e Filosofia gli conferiva il titolo di professore emerito. Cfr. il contributo di M.G. ANGELI BERTINELLI, *Saluto della preside della facoltà di Lettere e Filosofia*, in *Giornate filologiche "Francesco Della Corte" - II*, a cura di F. BERTINI, Genova, Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET., 2001, pp. VII-X.

⁴⁰ Così si esprime S. MARIOTTI nel citato contributo, del quale facciamo largo uso per una valutazione critica di Della Corte studioso.

⁴¹ Pubblicato dalla Marzorati, in 3 volumi, Milano 1987.

⁴² In 5 voll., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984-1991. Sulla genesi dell'iniziativa si veda N. SCIVOLETTO - L. ZURLI - U. COZZOLI, *Dai primi commenti all'"Enciclopedia virgiliana"*, in *Atti delle Giornate filologiche "Francesco Della Corte"*, Genova, Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET., 1993, pp. 121-147.

⁴³ Dopo la scomparsa di Della Corte, l'opera, in 3 volumi, è stata portata a compimento sotto la direzione di S. MARIOTTI (Roma-Firenze, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996-1998).

⁴⁴ C. LEONARDI, *Francesco Della Corte e la Medievistica*, in *Giornate filologiche II* cit., pp. 207-211.

⁴⁵ La bibliografia di F. Della Corte fino al 1986 si legge nel primo dei cinque volumi di studi a lui offerti da colleghi italiani e stranieri, *Filologia e forme letterarie* cit., I, pp. XXIII-LXX. Nel 1971 Della Corte aveva iniziato a raccogliere i suoi scritti minori, alcuni introvabili

sia nell'inquadramento storico di personalità letterarie (per esempio di Catullo nei *Personaggi catulliani*). Nelle sue pubblicazioni si possono scorgere orientamenti sociologici, psicologici, ed anche influssi strutturalistici. Affronta con pari capacità grandi personalità letterarie (Plauto, Catone, Varrone, Catullo, Virgilio, Ovidio⁴⁶), grandi temi (la filologia a Roma, l'enciclopedismo latino) come sottili questioni tecniche (l'ordine delle citazioni in Nonio). Interessato alla scienza moderna non meno che a quella antica, fu tra i primi in Italia, a incoraggiare l'applicazione dell'informatica alla lessicografia greco-latina.

È stato autore di teatro con *Processo per magia*, *Atene anno zero*, *Mia moglie Eloisa*, liberi adattamenti di opere antiche e medievali condotti con tecnica e sensibilità moderna⁴⁷. Non a caso nella sua attività ha un posto di rilievo l'attualità dell'antico, *La presenza classica*, secondo la felice espressione che è anche titolo di un libro, prezioso strumento per una moderna didattica delle letterature classiche⁴⁸.

A Genova, associò agli impegni didattici compiti istituzionali⁴⁹: fu per due volte preside della facoltà di Lettere e Filosofia⁵⁰ e, a lungo, direttore dell'Istituto di Filologia classica, che seguì dalla nascita alla trasformazione in « Dipartimento di Archeologia, Filologia classica e loro tradizioni in epoca cristiana, medievale e umanistica » (D.AR.FI.CL.ET.)⁵¹. Con una donazione personale costituì il primo nucleo della biblioteca dell'Istituto, di-

e molto richiesti (*Opuscula I*, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale). Negli ultimi volumi pubblicati, *Opuscula XII* (1990), *Opuscula XIII* (1992) e *Opuscula XIV* (2000) si trovano aggiornamenti sulla sua produzione.

⁴⁶ Panoramica sugli studi di Della Corte, di cui si apprezzano lo stile terso e l'estrema chiarezza espositiva, oltre alla capacità di individuare spunti e proposte originali, a cura di P. FEDELI, *Francesco Della Corte, da Catullo agli elegiaci*, in *Atti delle Giornate filologiche* cit., pp. 99-117 e di G. POLARA, *La poesia della tarda antichità: Ausonio*, *Ibidem*, pp. 71-97.

⁴⁷ Vedi C.F. GOFFIS, *Il teatro di Francesco Della Corte*, in « Maia », XLV (1993), pp. 299-310.

⁴⁸ La terza edizione è del 1981.

⁴⁹ Una viva testimonianza in G. BARABINO, *Ricordo del prof. Francesco Della Corte*, in « Sileno », XVII (1991), pp. 359-362.

⁵⁰ Dal 1966 al 1968 e dal 1974 al 1977.

⁵¹ Direttore dell'Istituto dal 1951 fino al 1973 e poi di nuovo dal 1981 al 1984; direttore del D.AR.FI.CL.ET., dalla sua fondazione, nel 1984. Il Dipartimento è stato intitolato a Francesco Della Corte nel 1992.

ventata presto una delle più note in campo nazionale per ricchezza e specializzazione. Una fitta trama di scambi culturali, con Università e istituzioni italiane e straniere, ha consentito di arricchire il patrimonio librario, con rari testi specialistici, e ha diffuso in tutto il mondo le « Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale »⁵². La collana, voluta e diretta da Della Corte, già dai primi volumi comprende miscellanee, omaggio ai maestri del passato⁵³, ma anche studi ed edizioni critiche che testimoniano l'attenzione per l'ecdotica e rivelano l'interesse per tematiche costantemente privilegiate dalla ricerca genovese, come il teatro nei suoi vari aspetti⁵⁴, o la tradizione retorica e grammaticale⁵⁵. Spesso i saggi pubblicati sono il risultato di ricerche condotte dagli allievi della Scuola di perfezionamento in Filologia classica, attivata nel 1956 e sempre diretta da Della Corte⁵⁶.

Presso l'Istituto, negli anni sessanta, sono trasferite direzione e redazione della rivista « Maia » che Della Corte è chiamato a dirigere, assieme ad Antonio La Penna, alla morte di Gennaro Perrotta⁵⁷.

Nell'organizzazione della biblioteca dell'Istituto, in particolare nella catalogazione di un'inedita collezione di papiri, collaborò, con la qualifica di aiuto, Augusto Traversa (1919-1993), libero docente di Letteratura greca e di Papirologia, disciplina di cui tenne l'incarico dal 1955 al 1962. In seguito, lasciata l'Italia, si dedicò alla carriera diplomatica a Oslo e Bruxelles.

Dal 1963-64 l'Istituto modifica la titolazione diventando Istituto di Filologia classica e medievale e amplia il panorama delle discipline afferenti. I nuovi insegnamenti sono Storia della letteratura latina medievale (affidata nel 1955-56 a Francesco Simone, poi per dodici anni a Della

⁵² Con il n. 101, del 1986, è iniziata la Nuova serie « Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET. ».

⁵³ Per A. Beltrami (1954), U.E. Paoli (1956), F. Eusebio (1958), E. Bignone (1959), N. Terzaghi (1963).

⁵⁴ *Mimorum Romanorum fragmenta* ed. M. BONARIA (1955-1956), *Tropaeum Liberi. Saggio sul "Lucurgus" di Nevio e sui motivi dionisiaci nella tragedia latina arcaica* di A. PASTORINO (1957), *Menandrea* (1960), *Plauti Asinaria* ed. F. BERTINI (1968).

⁵⁵ P. Rutili Lupi *Schemata dianoeas et lexeos* ed. G. BARABINO (1967), *Studi Noniani I* (1967).

⁵⁶ Nel 1986 fu soppressa per disposizione di legge.

⁵⁷ In occasione dei cinquanta anni di « Maia », i direttori, A. LA PENNA e F. BERTINI, hanno rievocato quei momenti ricordando anche l'impegno determinante di Umberto Albini, allora giovane grecaista (*Ai lettori*, in « Maia », I, 1998, pp. III-VI).

Corte⁵⁸ e per un triennio a Guido Favati⁵⁹), Filologia umanistica (dal 1959 al 1967, poi diventata Letteratura umanistica, sempre con Cesare Federico Goffis come docente) e Letteratura cristiana antica, di cui ha l'incarico Agostino Pastorino⁶⁰. C. F. Goffis, titolare della cattedra di Letteratura italiana presso il Magistero di Genova, ha tenuto il corso di Letteratura umanistica ininterrottamente fino al 1979-80⁶¹. Agostino Pastorino (1920-1984), dopo il periodo genovese, è stato nominato ordinario di Letteratura cristiana antica e ha insegnato nelle Università di Napoli e Urbino, dove è stato direttore della Scuola di perfezionamento in Scienze dell'antichità. Tornato a Genova, docente presso il Magistero, nel 1980 ha fondato la rivista « Civiltà classica e cristiana »⁶², insieme a Adriana Della Casa, allieva di Della Corte, diventata in seguito docente di Letteratura latina e preside della facoltà di Magistero⁶³.

Quando Untersteiner lasciò l'Ateneo genovese, Della Corte tenne la supplenza di Letteratura greca per un anno⁶⁴, poi l'incarico fu affidato a Umberto Albini e, nel 1961-62, salì sulla cattedra Enrico Turolla (1896-1985)⁶⁵. Assai noto al pubblico per le traduzioni integrali di Platone e di Orazio, la sua conoscenza del greco e del latino era esemplare. Amava la lettura diretta dei classici, senza la mediazione di qualsiasi sovrastruttura, senza « fastidiose e prosaicizzanti note », fedele a un classicismo caratteristi-

⁵⁸ Dal 1956-57 al 1967-68.

⁵⁹ Dal 1968-69 al 1970-71.

⁶⁰ Dal 1958 al 1964.

⁶¹ Bibliografia, a cura di E. TESTA in *Letteratura e filologia. Studi in onore di Cesare Federico Goffis*, Foggia, Bastogi, 1985, pp. 261-338.

⁶² La rivista, pubblicata fino al 1993, ha dedicato una miscellanea di studi alla memoria di Agostino Pastorino, con l'elenco delle sue pubblicazioni (« Civiltà classica e cristiana », VI, 1985, fascicolo 3).

⁶³ Dopo la scomparsa, nel 1993, sono stati raccolti alcuni suoi saggi in *Grammatica e letteratura. Scritti scelti di Adriana Della Casa* a cura di M.F. BUFFA GIOLITO, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Civiltà classica, cristiana e medievale, 1994.

⁶⁴ Già Augusto Rostagni, preside della facoltà di Lettere dell'Università di Torino, aveva affidato a Della Corte, suo primo allievo, l'incarico di Letteratura greca per un triennio, dal 1949, cfr. G.F. GIANOTTI, *Gli studi classici* cit., p. 251.

⁶⁵ Profilo di F. DELLA CORTE in « Ateneo Veneto », XXIV (1986), pp. 361-364, poi in *Opuscula XII*, Genova, Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET., 1990, pp. 287-290. La bibliografia è in *Tetraonyma*. Miscellanea Graeco-romana, Genova, Pubblicazioni dell'Istituto di Filologia classica e medievale, 1966, pp. 27-31.

co delle aree venete dell'Ottocento. Fin dai suoi primi lavori si proclamò indifferente alla filologia: il suo Omero era unitario, senza alcun cenno alla spinosa questione omerica. Lavorando su Platone si avvide che la concezione platonica e quella di Antonio Rosmini mostravano significative convergenze. Divenne fra i più ferventi cultori di Rosmini e, in tutte le sue attività, mirò a coniugare la filosofia con la religione.

Con Turolla nacque l'Istituto di Letteratura greca, del quale fu direttore, e venne istituita la nuova cattedra di Filologia bizantina da lui stesso tenuta. Quando nel 1966 lasciò l'insegnamento, l'incarico di Letteratura greca fu affidato a Vincenzo Longo fino al 1968-69. Nell'anno successivo tornò come ordinario Umberto Albini rimasto sulla cattedra fino al 1994-95. Studioso di teatro antico⁶⁶ ha tradotto Eschilo, Sofocle e tutto Euripide, versioni spesso messe in scena da grandi registi e al cui allestimento ha collaborato personalmente. È stato direttore dell'Istituto del dramma antico di Siracusa, e dal 1980 condirettore della rivista «Studi italiani di filologia classica». Sotto la sua direzione la collana di classici greci e latini della casa editrice Garzanti ha avuto la collaborazione di molti classicisti genovesi. *Visiting professor* nelle Università di Bonn, Colonia e San Diego, è stato nominato dottore *honoris causa* all'Università di Budapest. Preside della facoltà di Lettere⁶⁷, ha poi assunto la direzione dell'Istituto di Letteratura greca fino alla confluenza nel D.A.R.FI.CL.ET. di cui è stato anche direttore per alcuni anni⁶⁸.

Nell'ambito delle discipline tradizionali Grammatica greca e latina, nel 1950-51, è affidata a Emanuele Cesareo, dall'anno successivo afferisce all'Istituto di Glottologia dove è insegnata da Giuseppe Scarpat fino al 1966, poi da Mario Bonaria. Scarpat porta a Genova la redazione di «Paideia», da lui fondata con V. Pisani nel 1946⁶⁹. Mario Bonaria, libero docente di Filologia classica, ha insegnato Grammatica greca e latina nell'Ateneo genovese per oltre vent'anni⁷⁰. Editore dei frammenti del teatro mimico latino e del *Cato*

⁶⁶ *Viaggio nel teatro classico* (1987), *Nel nome di Dioniso* (1991), *Riso alla greca* (1997), *Testo e palcoscenico* (1998).

⁶⁷ Dal 1971 al 1974.

⁶⁸ Dal 1990 al 1998. Raccolte di scritti in suo onore sono *HEPTACHORDOS LYRA Humberto Albini oblata* a cura di F. SISTI - E.V. MALTESE, Genova, 1988 e *Mosaico. Studi in onore di Umberto Albini*, a cura di S. FERABOLI, Genova, Pubblicazioni del D.A.R.FI.CL.ET., 1993.

⁶⁹ G. SCARPAT, "Paideia" dopo cinquant'anni, in «Paideia», L (1995), pp. 3-5.

⁷⁰ Dal 1966 al 1989.

Maior di Cicerone, ha prestato la sua collaborazione a enciclopedie curando numerose voci sul teatro classico. Studioso appassionato dell'antica musica dei Greci e dei Latini, ha avuto anche una particolare attenzione per la storia locale e il gusto della composizione in latino.

L'insegnamento di Storia comparata delle lingue classiche, ripreso dopo gli anni venti⁷¹, è affidato a Francesco Della Corte⁷², a Vincenzo Moggi⁷³, e poi a Paolo Frassinetti, che lo tiene fino al 1971-72, quando è nominato ordinario di Letteratura latina presso la facoltà di Magistero⁷⁴. Filologia greca e latina⁷⁵ è insegnata fino al 1959 da Untersteiner, poi da Bonaria⁷⁶, e, per un triennio, fino al 1969, da Umberto Albini.

3. *Gli anni della promozione didattica e culturale*

Con la fine degli anni sessanta, l'accresciuto numero degli studenti e la liberalizzazione dei piani di studio porta a sdoppiare alcune cattedre e a istituire nuovi insegnamenti che tengano conto delle innovazioni metodologiche della ricerca e delle esigenze didattiche.

La seconda cattedra di Letteratura latina viene affidata a Giulio Puccioni, dal 1968 al 1988. Di origine pisana, Puccioni (1919-1997)⁷⁷ aveva frequentato la Scuola Normale Superiore perfezionandosi in Filologia classica. Dopo un lungo periodo d'insegnamento nei licei e diversi incarichi presso le Università di Firenze e Pisa, fu chiamato a Genova dove restò come ordinario di Letteratura latina fino a quando dovette anticipare il suo collocamento a ri-

⁷¹ Con la titolazione Storia comparata delle lingue classiche e neolatine la disciplina è stata insegnata da Felice Bariola fino al 1896, da Fausto Gherardo Fumi fino al 1915 e da Achille Beltrami fino al 1922. Benvenuto Terracini ha tenuto l'insegnamento di Storia comparata delle lingue classiche fino al 1924.

⁷² Dal 1952-53 al 1955-56.

⁷³ Dal 1956 al 1958. V. Moggi (1888-1978) è stato a lungo docente presso i licei genovesi e membro dell'Accademia ligure di scienze e lettere, cfr. A.F. BELLEZZA, *Scienze dell'Antichità* cit., p.224.

⁷⁴ P. FRASSINETTI, *Bibliografia [Anni 1949-1988]*, Genova, Tilgher, 1988.

⁷⁵ Il primo incarico di Filologia greca e latina presso l'Ateneo genovese era stato affidato a Nello Martinelli, dal 1935 al 1938, poi, nel 1941, a Francesco Della Corte.

⁷⁶ Dal 1959 al 1966.

⁷⁷ Profilo e bibliografia a cura di S. INGALLINA e M. PUGLIARELLO, *Giulio Puccioni (1919-1997)*, in « Bollettino di studi latini », XXVII (1997), pp. 620-624.

poso per gravi motivi di salute. La sua produzione scientifica spazia dal II secolo a.C. fino a Dante, all'età umanistica, arrivando fino a Pascoli del quale ha curato l'edizione del *Centurio*, ma privilegia alcuni autori ai quali ha dedicato molti dei suoi corsi universitari: Lucrezio, Catullo, Virgilio, Orazio, Petronio. Un suo costante impegno fu l'attività ecdotica che volse anche verso Cicerone del quale pubblicò i frammenti delle orazioni perdute curandone in seguito una traduzione che, pur nei limiti dei *frustula* rimasti, rende la passionalità dell'oratoria ciceroniana.

Accanto alle prime due cattedre di Letteratura latina si collocano corsi specifici per gli studenti di Filosofia e per quelli di Lingue. Giannina Solimano nei suoi corsi per Lingue⁷⁸, come nella sua produzione scientifica, ha privilegiato il *Fortleben* dei classici. Studiosa, in particolare, di Seneca e della favolistica, per molti anni è stata il punto di riferimento italiano de «L'Année philologique», mantenendo intensi rapporti di collaborazione tra la direzione parigina, affidata allora a Juliette Ernst, e l'Istituto genovese.

A Teresa Mantero, docente di Letteratura latina per il corso di laurea in Filosofia⁷⁹, è spettato anche il compito di tenere a battesimo una nuova disciplina, da lei particolarmente amata, Storia delle religioni del mondo classico, che ha insegnato fino al 1977⁸⁰ (poi affidata a Silvana Fasce⁸¹ e a Giorgio Camassa⁸²). Teresa Mantero (1920-1994)⁸³ si era laureata in Letteratura greca con Quintino Cataudella, aveva conseguito una seconda laurea in Filosofia e dal 1951 era sempre stata presente nell'Ateneo genovese. Ricchissimi di documentazione e innovativi sono i suoi studi sul culto degli eroi-demoni, su Dioniso, ma anche sui suoi autori preferiti, Lucrezio, Manilio e Apuleio. Rifuggendo i limiti di un angusto filologismo, da Francesco Della Corte aveva ricevuto la spinta a sperimentare nuove metodologie.

⁷⁸ Dal 1971 al 1999, continuando anche l'insegnamento presso la nuova facoltà di Lingue nata nel 1994.

⁷⁹ Dal 1968 al 1990.

⁸⁰ La disciplina viene attivata nel 1971.

⁸¹ Dal 1977 al 1986.

⁸² Dal 1987 al 1994.

⁸³ Un profilo a cura G. BARABINO negli «Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere», LII (1995), pp. 51-53. Cfr. anche S. ROCCA, *Ricordo di Teresa Mantero*, in *Scritti scelti di Teresa Mantero*, Genova, Pubblicazioni del D.A.R.FI.CL.ET., 2000, pp. 8-9, che ha riproposto alcuni saggi della studiosa e ne ha indicato la bibliografia completa alle pp. 11-15.

Con lo studio *Amore e Psiche. Struttura di una fiaba di magia*, ravvisò nel racconto apuleiano la struttura tipica della fiaba popolare individuata dal Propp. Non restò estranea agli studi narratologici conducendo ricerche sul linguaggio funzionale dei poeti latini e organizzando con i suoi allievi seminari i cui risultati sono pubblicati in due volumi di *Analysis*⁸⁴.

Lo sdoppiamento della cattedra di Letteratura greca porta a Genova Fritz Bornmann e Francesco Sisti. Fritz Bornmann (1929-1997) insegnò sia Letteratura greca⁸⁵ sia Filologia bizantina⁸⁶. Filologo di tradizione pasqualiana e storico della filologia, fu studioso di Callimaco e del retore e storico Prisco di Panio. La sua padronanza delle lingue classiche e, insieme, della lingua tedesca gli ha consentito di curare l'edizione dei difficili scritti di Friedrich Nietzsche⁸⁷. Collaboratore di Alessandro Ronconi, divenne condirettore di «Atene e Roma». Quando Bornmann si trasferì a Firenze, la seconda cattedra di Letteratura greca fu affidata a Francesco Sisti. Editore dei lirici greci e di Menandro⁸⁸, studioso di metrica, durante la sua permanenza a Genova fu direttore del D.AR.FI.CL.ET. per un paio d'anni⁸⁹.

Anche l'insegnamento di Grammatica greca e latina viene sdoppiato e la nuova cattedra è affidata per quindici anni, dal 1972 al 1987, a Ernesto Valgiglio, poi, per un triennio, a Luigi Lehnus⁹⁰. Valgiglio (1915-1990)⁹¹ è

⁸⁴ *Analysis I. Didascalica e Analysis II. Varia poetica*, Genova, Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET., 1987 e 1989.

⁸⁵ Dal 1975 al 1983.

⁸⁶ Dal 1970 al 1983, ad eccezione degli anni in cui insegna a Genova Ugo Criscuolo (1977-1980).

⁸⁷ M. GIGANTE, *Friedrich Nietzsche filologo classico e il contributo ecdotico di Fritz Bornmann*, in «Atene e Roma», XLIII (1998), pp. 97-109.

⁸⁸ È nella collana di Pubblicazioni dell'Istituto l'edizione critica con traduzione e commento di Menandro, *Misumenos*, Genova 1986.

⁸⁹ Docente di Letteratura greca dal 1984 al 1990, direttore dal 1988.

⁹⁰ Dal 1987 al 1990.

⁹¹ Ricordo di A.F. BELLEZZA negli «Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere», XLVIII (1991), pp. 51-56. Testimonianze su Valgiglio studioso e maestro in *Lecture di classici in ricordo di Ernesto Valgiglio*, Atti della Giornata di studio, Cuneo, 20 maggio 1993, Genova 1994 e in *A ricordo di Ernesto Valgiglio l'intitolazione della piazza della Chiesa di Mondovì Merlo*, a cura di S. INGALLINA, in «Rivista di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti», CXI (2002), pp. 3-22.

stato « un educatore umanista »⁹² che ha saputo congiungere la sua fervida *humanitas* con gli apporti della cultura classica e di quella cristiana. Piemontese, a lungo docente nei licei, aveva insegnato all'Università di Macerata e poi a Genova, dove era giunto nel 1970 come docente di Letteratura cristiana antica⁹³. Si muoveva con competenza nella letteratura greca (e nella lingua, di cui era uno specialista) come pure nella letteratura latina⁹⁴. Indagò acutamente grandi autori della classicità quali Terenzio, Omero, Euripide, Plutarco, che fu oggetto di tante sue approfondite e originali ricerche⁹⁵. Esplorò profondamente la Bibbia e Agostino, uno degli autori a lui più cari. Recensore infaticabile, valutava edizioni critiche e saggi sempre con rigore, ma anche con sereno equilibrio.

Una tra le discipline da più tempo presenti nell'Ateneo, Storia comparata delle lingue classiche, tace e al suo posto si attivano Storia della lingua latina (affidata prima a Giuseppina Barabino⁹⁶, poi, dal 1976, a Elena Zaffagno) e Storia della lingua greca (passata da Gianfranco Bartolini, prematuramente scomparso⁹⁷, a Enrica Salvaneschi⁹⁸ e infine a Leonardo Paganelli⁹⁹).

Gli anni dal '70 al '90 rappresentano un periodo di gran fervore per gli studi classici, ancora sotto la guida di Della Corte. Nel 1973 le prime « Giornate Filologiche Genovesi » riuniscono a Genova studiosi italiani e stranieri. Il convegno si ripeterà regolarmente per diciotto anni, fino al 1990, proponendo tematiche sempre originali¹⁰⁰: *Poesia latina in frammenti*,

⁹² *Ricordo di un educatore umanista*, in « Giornale italiano di filologia », LIII (2001), p. 365.

⁹³ Insegnamento che tenne fino al 1974.

⁹⁴ Bibliografia, a cura di I. BONA, in *Lecture di classici* cit., pp. 11-28.

⁹⁵ I. GALLO, *Ricordo di Ernesto Valgiglio, studioso di Plutarco*, in *Plutarco e le scienze*, Atti del IV Convegno plutarco. Genova - Bocca di Magra 22-25 aprile 1991, Genova, 1992, pp. 15-18.

⁹⁶ Dal 1974 al 1976.

⁹⁷ Gianfranco Bartolini tiene l'insegnamento dal 1974 al 1979, anno in cui si spegne all'età di quarantotto anni. Un profilo, a cura di G. FABIANO, nel volume che raccoglie i saggi dedicati alla sua memoria da un gruppo di amici, *δεσμός κοινωνίας Scritti di filologia e filosofia*, a cura di G. FABIANO e E. SALVANESCHI, Genova, 1981, pp. VII-X.

⁹⁸ Dal 1980 al 1983.

⁹⁹ Dal 1988-89.

¹⁰⁰ E. ZAFFAGNO, *Ricordare un Maestro*, in *Atti delle Giornate filologiche* cit., pp. 5-6.

I classici nel Medioevo e nell'Umanesimo, Grammatici latini d'età imperiale, Problemi di metrica classica, La struttura della fabulazione antica, Scienza e tecnica nelle letterature classiche, Il comportamento dell'intellettuale nella società antica, Misoginia e maschilismo in Grecia e in Roma, Virgilio e noi, Prosimetrum e spoudogeloion, "Ars rhetorica" antica e nuova, L'atomo fra scienza e letteratura, La coscienza religiosa del letterato pagano, Il protagonismo nella storiografia classica, I 2000 anni dell'Ars poetica, L'infinito dei Greci e dei Romani, Il bimillenario di Agrippa, Il bilinguismo degli antichi.

Dal 1973 al 1981 direttore dell'Istituto di Filologia classica e medievale è stato Aldo Ceresa-Gastaldo, allievo a Torino di Michele Pellegrino e docente di Letteratura cristiana antica¹⁰¹. Cogliendo un suggerimento di Della Corte, a corollario dei suoi corsi, Ceresa istituisce seminari annuali su tematiche cristiane, che coinvolgono colleghi genovesi e specialisti esterni. Le relazioni sono pubblicate regolarmente, dalle prime su *Cristologia e pensiero contemporaneo* a *Sponsa, mater et virgo. La donna nel mondo biblico e patristico*, da *Gerolamo e la biografia letteraria* a *Realtà e allegoria nell'interpretazione del "Cantico dei Cantici"*, fino agli atti dell'ultimo seminario organizzato su *Storia e interpretazione degli antichi testi eucaristici*¹⁰².

A Ceresa viene affidato per alcuni anni anche un corso di Lettorato di latino¹⁰³, che risponde a precise esigenze didattiche, determinate dalla mutata provenienza e dalla minore preparazione degli studenti. D'altro lato appare evidente la necessità di offrire nuovi strumenti per l'insegnamento delle materie classiche. I principî della nuova didassi erano già stati esposti, nel 1977, a Perugia, in occasione del *Colloquium didacticum VII*, da Della Corte stesso¹⁰⁴. Nel 1985-86 prende quindi avvio un corso di Didattica del latino tenuto da Silvana Rocca¹⁰⁵ e, insieme, nasce un convegno ideato da Della Corte, *Latina Didaxis*, che annualmente riunisce a Bogliasco (e negli

¹⁰¹ Dal 1974 al 2000.

¹⁰² In totale sono undici volumi editi nella collana di Pubblicazioni dell'Istituto, dal 1982 al 1995 (numeri 76, 82, 92, 100, 102, 112, 125, 128, 140, 147, 159).

¹⁰³ L'insegnamento, tenuto nel 1972-73 da Emanuela Salvadori, è affidato a Ceresa-Gastaldo, dal 1973 al 1984 e a Silvana Rocca, dal 1985 al 1990.

¹⁰⁴ S. ROCCA, "Quasi cursor disciplinae lampada tradit". *Ricordo di Francesco Della Corte*, in *Latina Didaxis VII*. Atti del Congresso, Bogliasco 28-29 marzo 1992, Genova, 1992, pp. 7-11.

¹⁰⁵ Dal 1985 al 1991.

ultimi anni anche a Genova) insegnanti universitari e della scuola secondaria, che si confrontano e promuovono una sempre più stretta collaborazione¹⁰⁶.

Per i laureati in discipline classiche si apre una possibilità di specializzazione con l'attivazione, nel 1985-86, del Dottorato di ricerca in Istituzioni di lettere classiche, poi divenuto Dottorato di ricerca in Filologia greca e latina. Ne è coordinatore Francesco Della Corte che lascia l'impegnativa eredità a Giuseppina Barabino, sua allieva degli anni cinquanta, titolare per più di trent'anni della cattedra di Filologia greca e latina nell'Ateneo genovese¹⁰⁷. La tradizione indiretta dei classici è la tematica di ricerca privilegiata. In particolare l'attenzione va agli autori citati nell'opera *De compendiosa doctrina* di Nonio Marcello, oggetto di numerosi seminari, i cui risultati sono pubblicati nei quindici volumi di *Studi Noniani*¹⁰⁸. Anche le *Interpretationes Vergilianae minores*, l'ultima iniziativa assunta da Della Corte, che ha voluto riunire tutti i richiami a Virgilio fatti da scrittori in prosa operanti dalla morte del poeta alle soglie del Medioevo, è stata portata a termine da Giuseppina Barabino con un'*équipe* di studiosi genovesi e delle Università di Roma Tor Vergata e di Napoli¹⁰⁹.

Attorno alla cattedra di Storia della letteratura latina medievale, retta da Ferruccio Bertini per venticinque anni¹¹⁰, si è sviluppata una fervida attività ecdotica che ha arricchito la collana del Dipartimento di tre serie di pubblicazioni: le *Commedie latine del XII e XIII secolo*¹¹¹, i *Favolisti latini medie-*

¹⁰⁶ I convegni sono sempre organizzati da S. ROCCA, che cura la pubblicazione degli Atti: *Latina Didaxis I e II*, 1986-1987, in un solo volume, Genova 1988, poi regolarmente ogni anno. Da *Latina Didaxis X* (1995) i volumi fanno parte della collana di Pubblicazioni del D.A.R.FI.CLE.T.; sono già stati pubblicati gli Atti del convegno svoltosi nel 2002, *Latina Didaxis XVII*.

¹⁰⁷ Dal 1969-70 fino al 2001-2002.

¹⁰⁸ Pubblicati, sempre nella collana del D.A.R.FI.CLE.T., dal 1967 al 1997. A questi si devono aggiungere due volumi di *Prolegomena Noniana* (Genova, 2000 e 2003), in previsione dell'edizione critica del testo di Nonio.

¹⁰⁹ L'intera opera, in 3 volumi (il secondo e il terzo in due tomi) più gli *Indices*, è stata pubblicata dal 1991 al 2000. Cfr. N. SCIVOLETTO, *Le "Interpretationes Vergilianae Minores"*. *Un progetto di Francesco Della Corte*, in *Giornate filologiche II* cit., pp. 51-53 e A.V. NAZZARO, *Presentazione delle "Interpretationes Vergilianae Minores"*, *Ibidem*, pp. 55-60.

¹¹⁰ Dal 1971 al 1995.

¹¹¹ Nella collana del D.A.R.FI.CLE.T. sono stati pubblicati i sei volumi previsti (dal 1976 al 1998), completati da due volumi di *Concordanze*, nel 2000. Alle *Commedie* si affianca il volume parallelo di *Tragedie latine del XII e XIII secolo*, Genova 1994.

*vali*¹¹² e *Lexicographica*¹¹³. Fin dal 1978, diretta da Bertini, è attiva a Genova una delle redazioni locali di «Medioevo Latino», con un'*équipe* di collaboratori che provvede allo spoglio e alla schedatura delle riviste da segnalare sul bollettino bibliografico.

L'insegnamento di Letteratura umanistica, dopo Goffis, è stata tenuto da Francesco Della Corte¹¹⁴ e, in seguito, da Stefano Pittaluga¹¹⁵ che ha portato avanti l'iniziativa nata in previsione delle celebrazioni dei cinquecento anni della scoperta dell'America. Della Corte, in quella circostanza, aveva voluto dar vita a una serie di studi interdisciplinari sull'ambiente culturale in cui era maturato il progetto di Cristoforo Colombo, avviando così la pubblicazione di alcuni volumi dal titolo *Columbeis*¹¹⁶.

Intanto, nel 1983, con il collocamento fuori ruolo di Della Corte, la cattedra di Letteratura latina era passata a Filippo Capponi (1921-1999)¹¹⁷, studioso che apparteneva a una generazione di latinisti di stampo antico, per i quali il latino era soprattutto una lingua che doveva essere insegnata secondo metodi rigorosamente tradizionali. Aveva pubblicato articoli scientifico-filologici dedicati al mondo venatorio e ornitologico, ma la sua fama internazionale è dovuta soprattutto agli studi su Plinio il Vecchio. Scrisse anche una monografia su Ovidio, *Ovidius cynegeticus*, e curò l'edizione degli *Halientica* di cui sostenne la paternità ovidiana. Oltre ad argomenti di carattere tecnico, volse il suo interesse a tematiche teologiche e dogmatiche, raccolte nel volume *Studi cristiani*¹¹⁸.

¹¹² Sono stati pubblicati finora otto volumi, dal 1984 al 2000 (dal quarto volume, del 1993, la serie si intitola *Favolisti latini medievali e umanistici*).

¹¹³ Tre volumi dal 1986 al 2001. Sotto la direzione di F. BERTINI e di V. USSANI jr è stata inoltre realizzata l'edizione critica dell'opera lessicografica di Osberno di Gloucester, *Derivationes*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1996.

¹¹⁴ Dal 1980 al 1982.

¹¹⁵ Dal 1983 al 1995 e poi nuovamente dal 2002.

¹¹⁶ I sei volumi, nella collana del Dipartimento, sono stati pubblicati dal 1986 al 1997, a cura di S. PITTALUGA, che ha ripreso la tematica del viaggio con la nuova rivista «Itineraria. Letteratura di viaggio e conoscenza del mondo dall'Antichità al Rinascimento» I, 2002.

¹¹⁷ Ha mantenuto l'insegnamento fino al 1991. La commemorazione di Capponi è stata tenuta da S. ROCCA nella seduta del Consiglio di facoltà del Luglio 1999.

¹¹⁸ Il Dipartimento ha organizzato una giornata di studi in suo onore il 14 Novembre 1995.

4. Verso il Duemila

Gli anni novanta hanno portato ulteriori cambiamenti nell'organizzazione didattica e scientifica dell'Ateneo. Quasi simbolica la scomparsa di Della Corte, nel 1991. Da allora il Dipartimento di Archeologia, Filologia classica e loro tradizioni in epoca cristiana, medievale e umanistica porta il suo nome e un numero sempre maggiore di suoi allievi ha avuto incarichi d'insegnamento.

Letteratura latina, dopo il passaggio fuori ruolo di Capponi, è stata affidata a Silvana Rocca¹¹⁹ e, dal 1995, a Ferruccio Bertini che è subentrato a Della Corte come condirettore di «Maia», ed ha assunto compiti istituzionali, preside della facoltà dal 1990 al 1996, direttore del Dipartimento dal 1998.

Silvana Fasce, dal 1990, ha ricoperto l'insegnamento di Letteratura latina già di Teresa Mantero; altri corsi sono stati affidati a Gigliola Maggiulli, a Sergio Ingallina, latinisti passati a Lettere dalla facoltà di Magistero e a Giovanni Garbugino¹²⁰. Nel segno della continuità è stato l'insegnamento di Storia della lingua latina, sempre tenuto da Elena Zaffagno che ha anche avuto la carica di presidente del corso di laurea in Lettere e ha ideato la nuova collana di studi classici *FuturAntico*. Filologia greca e latina, cattedra di cui è stata titolare Giuseppina Barabino fino al 2002, ha dato origine a due distinti insegnamenti: Filologia greca, affidata a Claudio Bevegni e Filologia latina a Rosanna Mazzacane.

Sulla cattedra di Letteratura greca è Franco Montanari, nella facoltà di Lettere genovese dal 1991¹²¹, che ha promosso studi di lessicografia¹²², ha organizzato convegni su Omero ed ha ripreso la collaborazione con «L'Année philologique», già attiva negli anni settanta, confermando Genova come centro italiano dell'importante bollettino bibliografico. Il corso di Letteratura greca per gli studenti di Conservazione dei beni culturali è affidato a Simonetta Feraboli. Storia della lingua greca resta a Leonardo Paganelli e Filologia bizantina a Lia Raffaella Cresci. A ricoprire l'insegnamento di

¹¹⁹ Insegna Letteratura latina dal 1990-91 al 1999-2000.

¹²⁰ Nel 1996-97 ha tenuto un corso di Letteratura latina anche Anna Maria Tempesti.

¹²¹ Distaccato all'Accademia Nazionale dei Lincei, la supplenza di Letteratura greca è stata affidata a Claudio Bevegni e a Walter Lapini.

¹²² È stato anche pubblicato un nuovo dizionario: F. MONTANARI, *Vocabolario della lingua greca*, con la collaborazione di I. GAROFALO e D. MANETTI, Torino, Loescher Editore, 1995.

Grammatica greca e latina si sono alternati diversi docenti¹²³, fino a quando, nel 1995, l'insegnamento non è stato più attivato e sono iniziati due corsi paralleli di Grammatica greca, affidato a Serena Salomone, e di Grammatica latina, titolare Mariarosaria Pugliarello.

La didattica si è ulteriormente potenziata con l'istituzione, nel 1996, di un Corso di perfezionamento in Didattica delle lingue e letterature classiche diretto da Silvana Rocca¹²⁴. All'insegnamento di Didattica del latino (tornato a Silvana Rocca, dopo un periodo di affidamento a Giovanni Garbugino¹²⁵) si è affiancato quello di Didattica del greco (affidato a Maurizia Matteuzzi).

Dal 1995 sulla cattedra di Letteratura latina medievale è passato Stefano Pittaluga, mentre Letteratura umanistica, dal 1995 al 2002, è stata affidata a Rosanna Mazzacane. L'insegnamento di Filologia latina medievale e umanistica, attivato nel 1991, è tenuto da Paola Busdraghi¹²⁶. La Letteratura cristiana antica, che Aldo Ceresa Gastaldo ha insegnato fino al 2000, è passata a Sandra Isetta, allieva di Agostino Pastorino. Storia delle religioni del mondo classico è stata affidata a Silvana Fasce¹²⁷ e, con la denominazione Religioni del mondo classico, a Mariangela Scarsi, dal 1997. Per il Lettorato di latino si alternano diversi docenti¹²⁸, poi l'insegnamento diventa Lingua latina ed è affidato a Rosanna Rocca¹²⁹.

Ad ampliare le possibilità di scelta degli studenti, contribuisce l'attivazione di altre discipline: dal 1995 Egesi delle fonti letterarie (ora Storia della filologia e della tradizione classica) affidata ad Anna Maria Mesturini e Drammaturgia del mondo greco e romano (ora Teatro e drammaturgia dell'antichità) a Margherita Rubino; Storia della retorica latina (dal 1998 a

¹²³ Serena Salomone, Anna Maria Mesturini, Maurizia Matteuzzi, Simonetta Feraboli.

¹²⁴ Nel 2000 S. Rocca ha avviato la pubblicazione di un periodico essenzialmente rivolto alla didattica, «*Silvae*. Quaderni quadrimestrali di saggistica e didattica».

¹²⁵ L'insegnamento nel 1991-92 e dal 1993-94 al 2001 è affidato a Garbugino; nel 1992-93 a Rosanna Rocca; dal 2000-2001 della cattedra di Didattica è titolare S. Rocca.

¹²⁶ Nel 1994-95 è stato affidato a Rosanna Mazzacane.

¹²⁷ Dal 1995 al 1997 riprende l'insegnamento già tenuto in passato.

¹²⁸ E. Magioncalda, R. Mazzacane, M. Scarsi, E. Salvadori, M.G. Carilli, R. Rocca.

¹²⁹ Dal 1996-97. È attivo un lettorato di base sia per il latino (a cura di Maria Teresa Vitale), sia per il greco (Lia Raffaella Cresci).

Maria Franca Buffa), Cultura dell'età romano-barbarica (dal 1999 a Lucia Di Salvo), e Metrica latina (dal 2000 a Maria Giuseppina Carilli).

Nel 1992 e di nuovo nel 2000, con l'impegno di una continuità biennale, sono riprese le «Giornate Filologiche» per onorare la memoria di Francesco Della Corte e in quella occasione è stata ricordata l'immagine a lui cara della fiaccola del sapere che il maestro trasferisce ai discepoli. *Quasi cursor disciplinae lampada tradit* era la frase, scritta di suo pugno, che accompagnava la medaglia di cui aveva fatto dono a tutti gli allievi nel 1983, alla fine del suo insegnamento. L'impegno assunto da Ferruccio Bertini come direttore del Dipartimento, a nome di tutti i discepoli di Della Corte, è quello di fare di Genova un luogo nel quale i classicisti possano trovare sempre un punto di riferimento, di incontro, di scambio di idee e di proposte ¹³⁰.

¹³⁰ F. BERTINI, *Premessa a Giornate filologiche II* cit., p. 3. Le III «Giornate Filologiche» su *Epigrammi e lirica d'amore nel mondo greco e romano* si sono svolte dal 3 al 5 ottobre 2002.

INDICE

Prefazione	pag.	5
Premessa del curatore	»	11
<i>Giovanni Assereto</i> , Antecedenti, inizi, eclissi e sviluppi. La facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova dall'antico regime al primo Novecento	»	15
<i>Antonio Guerci</i> , L'antropologia	»	73
<i>Bianca Maria Giannattasio, Carlo Varaldo, Nicola Cucuzza</i> , L'archeologia e le discipline archeologiche	»	83
<i>Ezia Gavazza, Maurizia Migliorini, Franco Sborgi</i> , L'insegnamento della storia dell'arte	»	123
<i>Eugenio Buonaccorsi</i> , Le discipline dello spettacolo	»	147
<i>Giuseppina Barabino, Ferruccio Bertini, Paola Busdraghi</i> , L'ambito classico	»	155
<i>Mirella Pasini</i> , La filosofia	»	177
<i>Giangiacomo Amoretti</i> , L'italianistica	»	205
<i>Massimo Quaini</i> , La geografia. Una disciplina all'incrocio delle scienze naturali e umane	»	229
<i>Francesco Surdich</i> , Una geografia per l'espansione commerciale e coloniale	»	337
<i>Olga Rossi Cassottana</i> , La pedagogia	»	415

<i>Alberto Greco</i> , La psicologia	pag.	447
<i>Laura Balletto</i> , La Storia medievale	»	455
<i>Osvaldo Raggio</i> , Storia e storia moderna. Storiografia e didattica della storia, 1860-1970	»	523
<i>Maria Gabriella Angeli Bertinelli, Gianfranco Gaggero, Francesca Gazzano, Giovanni Mennella, Rossella Pera, Maria Federica Petraccia, Eleonora Salomone Gaggero, Luigi Santi Amantini, Marco Traverso</i> , La storia antica	»	565
<i>Piera Ciliberto</i> , I palazzi della facoltà di Lettere e Filosofia	»	619
Dati statistici	»	627
Indice dei nomi	»	667



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo